

pletamente; e fallirono appunto per la insufficienza dei difensori dirimpetto alla fortezza dei luoghi; e che, inoltre, per le nuove opere, ed anche per il cresciuto numero dei difensori, assai più difficilmente i passi delle Alpi potrebbero essere ora superati; non vi ha dubbio che debba ritenersi Fossano, virtualmente, più lontana dalla frontiera, di quello che non sia qualunque altro punto dove stabilimento analogo risieda.

Mi sembra, oltre a ciò, che in un paese così configurato, come l'Italia è, lungo e stretto e per grandissima parte circondato dal mare, sia pericolo non indifferente avere un solo polverificio, e molto importi averne più. Quando avvenisse, per esempio, uno sbarco, per il quale fossero interrotte le comunicazioni dell'Italia meridionale con l'Italia settentrionale, le truppe accampate nell'Italia settentrionale rimarrebbero sprovviste affatto di munizioni, ed impedito di rifornirsene, e costrette ad abbassare le armi, quando il polverificio di Fontana-Liri assorbisse quello di Fossano, e non si provvedesse, eziandio dopo che fosse cessato l'uso della polvere nera, a trasformare il polverificio di Fossano in guisa da adattarlo alla produzione della polvere senza fumo.

Parlo di materia nella quale troppo piccola è la competenza mia e troppo grande quella del ministro. Per bocca mia ha parlato il senso comune, che suole spesso avere ragione. Mi auguro che ragione esso abbia pure nel presente caso. Ed è ciò che mi aspetto di sentire dall'onorevole ministro della guerra.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Rispondo subito all'onorevole Turbiglio che, circa il polverificio di Fossano, non c'è pericolo che possa essere soppresso fino a che si farà della polvere nera.

Si è diminuito il lavoro precisamente perchè la polvere da fucileria e da artiglieria da campagna è oramai cambiata; e osservo che se si dovesse fare un altro stabilimento speciale come quello di Fontana-Liri, esso costa 6 milioni, e ci vorrebbe ad ogni modo molto tempo.

Quindi, finchè c'è la polvere nera per l'artiglieria di grosso calibro, ed anche per la marina, non c'è nessun pericolo che si pensi a sopprimere il polverificio di Fossano.

Pertanto, ove mai si dovesse addivenire a

quella soppressione, è certo che si farebbe con tutte le precauzioni, e con preavviso a lungo intervallo di tempo, onde se ne risentano le conseguenze il meno possibile.

L'onorevole Turbiglio fa un'altra osservazione su quest'argomento, alla quale rispondo che i battaglioni ora sono più forti, e questa è una ragione per cui si sono dovuti fare distaccamenti altrove; quindi c'è compenso.

Egli dice poi che in un paese lungo come è l'Italia, non si dovrebbe avere un polverificio solo, ma ce ne dovrebbero essere due. Certo, se si venisse a sopprimere la polvere nera, bisognerebbe avere un altro polverificio del genere di quello di Fontana-Liri, e spendere quindi, come ho detto, altri 6 milioni; ma osservo che si potrebbe anche ricorrere all'industria privata.

Spero che l'onorevole Turbiglio sarà soddisfatto di queste dichiarazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

**Ottavi.** Io ho chiesto di parlare per chiedere uno schiarimento all'onorevole ministro della guerra.

È a mia cognizione che una parte, non so se sia piccola o grande, ma mi fu detto grande, della vecchia polvere da guerra inservibile si butta via o nel mare o nei laghi. Ora questa polvere da guerra si potrebbe utilizzare e ricavarne il nitrato di potassa, materiale fertilizzante di grandissimo valore per i terreni. So pure che ultimamente qualche chimico ha fatto pratiche presso il Ministero per avere questa vecchia polvere onde estrarne il nitro con un processo semplice ed inoffensivo.

Io quindi desidero sapere dall'onorevole ministro, se questa polvere che si butta via sia molta o poca; e se è molta, se intende darla a questi chimici, i quali vorrebbero utilizzarla a beneficio dell'agricoltura.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Rispondo subito all'onorevole Ottavi. La quantità di polvere che non si usa più, non è piccola; e di questa una parte, quella proveniente dal disfaccimento di vecchie cartucce, è necessario distruggerla, perchè può contenere dei rimasugli di fulminante, e quindi esplodere, e provocare delle disgrazie, come quella dell'anno scorso a Susa.